



RIUNIONE del 29 febbraio 2016

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Claudio Pasqualini, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Yuri Ros, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Silvano Saule, Consigliere	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Fabiana Martini, Vice Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Ivan Snidero, Assessore	<i>assente</i>
<b>Comune di Medea</b> Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Elia Miani, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Adriano Pidutti, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola **Diego Navarria**, Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana.

#### **Sono intervenuti alla riunione:**

**Gianni Torrenti**, Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà

**Sara Vito**, Assessore regionale all'ambiente ed energia

**Vittorino Boem**, Consigliere regionale e Presidente della IV Commissione permanente

**Roberto Schak**, Vice Direttore centrale ambiente ed energia

**Lucio Pellegrini**, Direttore del Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

**Giorgio Pocecco**, Direttore del Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia

**Mario Zoletto**, titolare di Posizione Organizzativa nel Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà

**Giavedoni Gabriele**, addetto di segreteria del Presidente Boem

**Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforma.

#### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del giorno 22 febbraio 2016.
2. Parere sulla proposta di legge n. 135 avente ad oggetto "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", d'iniziativa del consigliere Boem e altri.
3. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 258 del 19.02.2016 avente ad oggetto "LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2016. Approvazione preliminare".
4. Designazione di tre rappresentanti degli Enti locali nella Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9 dicembre 2015, n. 31.
5. Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 225 del 12.02.2016 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione del canone demaniale relativo alla concessione per l'estrazione di materiale litoide e criteri per la suddivisione tra i comuni della quota del canone, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), numero 3), della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque). Approvazione preliminare.

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 10.17.*

#### **PUNTO 1**

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 22 febbraio 2016.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

#### **PUNTO 2**

Si passa alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno

*(alle ore 10.18 entrano Miani e Pasqualini, alle ore 10.26 entrano Carli e Navarria, alle ore 10.38 entra Nonino ed alle ore 10.53 entra Carlantoni).*

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Parere sulla proposta di legge n. 135 avente ad oggetto "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", d'iniziativa del consigliere Boem e altri. (Deliberazione n. 9/2016)**

## Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Claudio Pasqualini, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Yuri Ros, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Silvano Saule, Consigliere	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Medea</b> Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Elia Miani, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Adriano Pidutti, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarra**, Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana.

N. 9/4/2016

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Vista** la proposta di legge n. 135 avente ad oggetto "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", d'iniziativa del consigliere Boem e altri.

**Preso atto** che il provvedimento è stato esaminato dalla IV Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 19 febbraio 2016;

**Sentito** l'intervento del **coordinatore Pedrotti**, Sindaco del Comune di Pordenone, il quale riportando in sintesi i contenuti del dibattito intercorso durante la seduta della IV Commissione, riferisce che sono stati approfonditi gli aspetti di principio e di sostanza relativi in particolare alla prospettiva di gestione futura dei settori considerati dal provvedimento legislativo in discussione. Ricorda che, in particolare i Comuni più piccoli, hanno espresso il timore di venire a far parte di una dimensione gestionale più grande che potrebbe comportare maggiori oneri e le perplessità emerse per il periodo transitorio, tra gestione secondo le vecchie regole e quelle previste dalla proposta di legge in discussione; ciò in considerazione delle notevoli differenze, anche di scadenza, che si verificano sul territorio regionale, soprattutto per quanto riguarda i contratti riguardanti il ciclo dei rifiuti. Infine è stato deciso di attendere fino al 24 febbraio ai fini dell'invio, da parte degli enti locali interessati, di ulteriori osservazioni, che sono giunte da parte dell'Assemblea linguistica friulana, mentre l'UNCHEM ha ripresentato il

documento già discusso sostanzialmente nella seduta della Commissione.

A conclusione dei lavori la IV Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di legge n. 135.

**Il consigliere regionale Boem** riassume brevemente i tratti salienti della proposta di legge di cui risulta primo firmatario. Ricorda che nella nostra Regione, nei settori della gestione dell'acqua e dei rifiuti si sono realizzati negli anni percorsi virtuosi, che tuttavia non hanno impedito il verificarsi di criticità significative, per le quali siamo collocati quasi ai vertici nazionali. Ricorda a tale proposito che il ciclo integrato dell'acqua, che attualmente prevede cinque ambiti di gestione, va dalla captazione fino alla sua restituzione, previo trattamento, all'ambiente e poi anche che nella nostra Regione una importante percentuale dell'acqua captata non viene trattata; inoltre, il quaranta per cento dell'acqua immessa negli acquedotti si disperde, cioè non arriva ai rubinetti degli utenti. Sottolinea che questa situazione, come conseguenza, ci pone nell'ambito dell'infrazione della normativa europea del settore, con una sanzione a nostro carico di circa 66 milioni di euro. Rileva che ciò richiede con urgenza l'attuazione di piani d'ambito importanti, con altrettanto importanti impegni finanziari da sostenere e in una situazione di difficoltà dovuta alla frammentazione della gestione ora in atto che, come ricordato, prevede cinque soggetti di governo del settore. Riferisce che la norma in discussione prevede il mantenimento del livello di partecipazione nella gestione in capo ai territori per cui, sul punto, non condivide le osservazioni presentate dalla Comunità linguistica friulana, perché viene mantenuta la dimensione di partecipazione territoriale per ambito provinciale; l'organo di governo però sarà unitario e avrà un'unica propria struttura tecnica, che sarà forte e riuscirà a supportare i Sindaci nelle loro decisioni.

Ricorda che nel settore dei rifiuti la situazione è ancora più frammentata e ciò comporta che le decisioni che dovrebbero essere dei Comuni finiscono per essere prese poi dai singoli gestori. La norma ha l'obiettivo, quindi, di rafforzare la guida pubblica dei Comuni, dando una struttura di gestione e di governo forte, cercando altresì di accompagnare questa riduzione della frammentazione, che si verifica in questo momento. Tale riduzione della frammentazione non può che passare attraverso la scelta degli amministratori che, spesso, sono i proprietari delle società di gestione. Non ci può essere alcuna norma che impone questo perché ci sono concessioni in essere e quindi l'obiettivo è quello di rafforzare la guida pubblica dei settori dell'acqua e dei rifiuti, creando una struttura unica, forte e solida con competenze tecniche, che in questo momento sono dei singoli gestori più che delle amministrazioni comunali.

**Il Presidente Romoli:** evidenzia il problema della Presidenza dell'ATO di Gorizia che, per statuto, spetta al Presidente della Provincia, ente che sarà soppresso nei termini previsti dalla riforma regionale del sistema delle autonomie locali. Chiede che di ciò si tenga conto nel progetto di riorganizzazione proposto, anche rivedendo lo statuto dell'ATO di Gorizia.

**Il Consigliere regionale Boem:** ricorda che nel progetto di legge 135 per gli ATO esistenti è prevista la liquidazione e l'avvio di un unico ATO regionale, che avrà anche una espressione locale. Quindi il problema segnalato è destinato a risolversi per effetto dei meccanismi attivati dalla norma in discussione.

**Il sindaco del Comune di Artegna, Aldo Daici,** premette che vi è un generale consenso sul concetto di allargamento del contesto di gestione e di governo su tutto il territorio provinciale, perché su questa scala si possono ottenere significative ottimizzazioni con riferimento ai servizi relativi all'acqua e ai rifiuti.

Ritiene che il servizio dell'acqua sia attualmente convenientemente salvaguardato, in quanto i Comuni conoscono i meccanismi di formazione delle tariffe, i quali sono sorvegliati tra l'altro da un'Agenzia nazionale.

Esprime le proprie perplessità per il settore dei rifiuti, per il fatto che la normativa in discussione preveda che i costi di funzionamento dell'AUSIR, che sarà un nuovo ente regionale, saranno a carico delle tariffe sia dell'acqua che dei rifiuti.

Ricorda che per l'acqua è già in funzione il CATO, mentre per i rifiuti il costo di questo nuovo ente andrà a gravare direttamente sulle tariffe che, negli anni, hanno vissuto dinamiche molto movimentate. Si è passati dalla TARSU, con percentuali di copertura dei costi lasciate alla facoltà dei singoli Comuni, alla TIA, con remunerazione obbligatoria del cento per cento dei costi. Si è arrivati poi alla TARI che, per norma nazionale, prevede la copertura totale della spesa del servizio rifiuti e anche dei costi accessori come lo spazzamento stradale, con una serie di meccanismi tariffari basati su categorie delineate in base alla composizione dei nuclei familiari, alle aree geografiche, ecc.

Rileva, senza tema di smentite, che comunque i nuovi meccanismi introdotti hanno comportato sempre l'aumento dei costi e quindi delle tariffe per gli utenti. Questo, pur riconoscendo il miglioramento della qualità del servizio, che ha visto nell'aumento della raccolta differenziata il suo punto più importante.

Ribadisce la condivisione per questo processo normativo regionale di aggregazione dei livelli di gestione e di governo dei settori dell'acqua e dei rifiuti, però ribadisce pure il timore che l'introduzione di questa nuova autorità regionale, l'AUSIR, comporti un altro aumento delle tariffe. Sostiene, in conclusione, che gli utenti vogliono che al corretto funzionamento dei servizi corrispondano tariffe controllate e congrue, mentre spesso le normative, anche nazionali, pongono a carico dei Comuni costi ulteriori che necessariamente devono essere scaricati sulle tariffe. Sottolinea ancora questa sua preoccupazione e chiede sia considerata dal legislatore regionale.

**L'Assessore della Provincia di Trieste, Mariella De Magistri**, riassume brevemente i termini di un documento contenente alcune osservazioni tecniche che consegna (**ALLEGATO 1**):

- la necessità di definire un regime normativo transitorio per mantenere le competenze attualmente esercitate da Comuni e Cato fino al subentro dell'AUSIR;
- l'opportunità di evitare di stabilire per legge la modalità di tariffazione (articolo 22), rinviandole alla fase della contabilizzazione scelta dal futuro gestore, in modo da poter considerare anche possibili differenze fra i diversi bacini serviti. Nell'ambito del costo del servizio va inoltre considerata anche la qualità generale dello stesso con riferimento alle tematiche ambientali e alle conseguenti ricadute positive per la collettività ;
- l'opportunità di prevedere una cronologia riguardante la fase costitutiva delle Assemblee locali;
- la necessità di approfondire la questione degli affidi in House (articolo 16), in quanto l'AUSIR assumerà le competenze dei Comuni ma non le quote di partecipazione alle attuali società di gestione.

**Il Sindaco di Maniago, Andrea Carli**, premesso che nella proposta di legge in esame si prevede che, a fronte dell'autorità unica a livello regionale, si farà poi riferimento a bacini "provinciali", ricorda la situazione variegata della provincia di Pordenone in cui operano almeno tre gestori per il settore dei rifiuti e altrettanti per il servizio idrico di cui uno interregionale. Ciò si traduce anche in una diversificazione delle modalità di gestione e raccolta dei rifiuti. Chiede quindi chiarimenti su come si procederà all'unificazione di questa tipologia di gestione, come si arriverà alla scadenza del contratto e ad una gestione unica, anche con specifico riferimento al bacino del pordenonese, ove non tutte le società sono "in house" e in considerazione del fatto che nella Comunità montana del Friuli occidentale si è appena svolta una gara.

**Il Presidente dell'Assemblea di Comunità linguistica friulana, Diego Navarra**, esprime apprezzamento per il tentativo di rispondere ai problemi relativi agli aspetti tecnici e organizzativi e alla necessità di efficacia ed efficienza del servizio di cui trattasi, nonché alle infrazioni UE . Ribadisce quindi le osservazioni già trasmesse con nota (**ALLEGATO N.2**), proponendo, a conclusione del suo intervento:

1. che, in occasione della revisione dello Statuto Regionale prevista a seguito della riforma della Costituzione, sia pretesa la competenza primaria della Regione su acqua ed energia per le speciali caratteristiche naturali ed antropiche del suo territorio, consentendo conseguentemente alla Regione stessa di legiferare nel modo più adatto a tali diversità, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e secondo il principio di sussidiarietà.
2. che l'approvazione del presente Progetto di Legge 135 sia sospeso fino all'approvazione delle modifiche statutarie di cui al punto 1), dimostrando così fortemente di voler esercitare la specialità come hanno fatto altre regioni autonome.

**Udito** l'intervento del **Consigliere regionale Boem** il quale preliminarmente sottolinea che quella del Consiglio delle autonomie si è rivelata, al momento, l'unica sede in cui l'attenzione si è concentrata maggiormente sulle norme concernenti la gestione integrata dei rifiuti urbani, piuttosto che su quelle relative al servizio idrico, ovvero sul nodo vero e delicato delle questioni in esame. Replica quindi alle osservazioni formulate:

- l'incognita sui costi costituisce una preoccupazione di tutti. Sottolinea però che anche in precedenza i costi venivano coperti con i proventi della fiscalità generale e, per il momento, l'aliquota patrimoniale, la tariffa per i rifiuti, resta a carico dei Comuni anche se a livello nazionale c'è un indirizzo volto di abolire la TARI, prevedendo un meccanismo analogo a quello dell'acqua.

- Con riferimento al caso concreto per cui ci si chiede se crescerà o no la tariffa nel momento in cui le competenze di regolazione dei rifiuti passeranno alla attuale AEEGSI (Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico) ricorda che, in altri settori in cui si è verificata l'aggregazione, il costo è diminuito. Inoltre, per quanto concerne il servizio idrico, l'autorità che si va a costituire non dovrebbe generare costi in quanto si vanno a sostituire le attuali cinque strutture e ciò costituisce una semplificazione e una razionalizzazione.
- nel settore dei rifiuti invece, al momento, non esistono enti di governo dell'ambito ottimale pertanto è indispensabile costituire ex novo l'autorità;
- i processi di fusione non vengono imposti dalla norma, ma saranno accompagnati dai proprietari delle società sulla base di valutazioni autonome.
- con riferimento a quale sarà la sede in cui si determineranno le politiche spiega che, come avviene per le attuali assemblee provinciali, saranno le Assemblee locali dell'autorità che avranno il compito di definire il perimetro di affidamento minimo provinciale e la forma di affidamento, in cui sono compresi i contenuti dell'affidamento stesso, in coerenza con il Piano generale della Regione in materia. Pertanto, come avviene ora, le scelte spetteranno ai Comuni, ai Sindaci;
- la gestione in house si realizza tra l'autorità di gestione e il territorio gestito. L'autorità potrà individuare il gestore unico in house se nel territorio si concretizzeranno le condizioni necessarie;
- non è possibile attendere le modifiche alle Statuto poiché con riferimento alle infrazioni europee e alle percentuali di dispersione dell'acqua è necessario provvedere al più presto. Inoltre molte piccole realtà locali hanno dimostrato di non essere in grado di gestire le problematiche attuali.
- quanto alle modalità di partecipazione delle piccole realtà al processo decisionale, nell'ambito della previsione in base al quale i Comuni possono costituire fra di loro Zone territoriali omogenee (ZTO) corrispondenti alle perimetrazioni previste dal Piano di Riordino territoriale, ricorda chela Carnia, ad esempio, ha chiesto di poter rafforzare la propria partecipazione esprimendo un voto unitario nell'assemblea locale.

**Udito l'intervento del Sindaco di Maniago, Andrea Carli**, il quale sottolinea che la norma in esame non tratta della modalità di gestione della raccolta dei rifiuti, materia in cui risulta invece urgente individuare una politica unitaria. La questione risulta di fondamentale importanza per l'area del manighese, ove sono presenti impianti di un certo impatto per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti (ad esempio una discarica e l'impianto per il trattamento dell'umido). Un'altra questione riguarda l'indennizzo da corrispondere ai Comuni che sono sede di impianto e sul punto ricorda che va rivista la previsione normativa regionale del 2013 che ha recentemente abolito l'indennizzo per i Comuni che svolgono operazioni di recupero, nonostante l'impatto sul territorio sia, per alcuni aspetti, maggiore. Chiede quindi che la Regione, una volta istituita l'autorità unica regionale, voglia chiarire con una legge apposita quale sia l'intendimento circa la gestione complessiva dei rifiuti. In particolare se ci si orienterà verso l'utilizzo degli inceneritori o il riutilizzo dei rifiuti. A nome di UNCEM deposita un documento contenente ulteriori osservazioni (**ALLEGATO N.3**) e spiega che per i Comuni montani il tema dell'acqua risulta il più sentito; in Carnia inoltre vi è anche la necessità di un intervento importante che garantisca la sostenibilità del sistema, e rispetto al quale si auspica il bacino provinciale. Esprime poi la forte preoccupazione per la distanza che potrebbe venirsi a creare tra l'Authority e la parte legata ai cittadini perché, da questo punto di vista, i Comuni montani hanno assistito, negli ultimi anni, ad una parificazione verso l'alto delle tariffe dell'acqua, senza una corrispondente politica di investimenti. Questo elemento risulta importante, in prospettiva, nel momento in cui si unificano i bacini a livello provinciale. I territori di pianura sono infatti caratterizzati da molti impianti, rispetto ai quali ci sarà la necessità di effettuare molti investimenti che, pur andando prevalentemente a servizio dei territori di pianura, comporterà un aumento delle tariffe che dovrà essere corrisposto anche dai cittadini dei territori montani.

**Udita** la replica del Consigliere Boem il quale rispetto alle ulteriori osservazioni formulate spiega che:

- il tema della gestione dei rifiuti non attiene alla proposta di legge in esame, che concerne il governo degli ambiti territoriali ottimali individuati relativamente al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ma appartiene alla revisione della legge regionale 30/1988. Un strumento utile a fornire risposte ai quesiti sollevati sarà peraltro costituito anche dal Piano d'ambito che verrà predisposto per la prima volta in materia di rifiuti;

- per quanto attiene alle preoccupazioni dei territori montani, sottolinea che nella proposta è stato espressamente previsto l'articolo 18 proprio per cercare di dare risposte a questi timori prevedendo forme di rappresentanza e di raccordo dei territori montani con il gestore, istituendo anche dei presidi operativi territoriali.. Sono peraltro in fase di elaborazione alcuni emendamenti con cui la Regione prevede di destinare risorse, prioritariamente, alla riduzione delle infrazioni europee e alle infrastrutture delle zone montane. Sul punto vi è pertanto un'attenzione specifica della Giunta e della Presidente.

**Udito l'intervento dell'Assessore del Comune di Cordenons, Claudio Pasqualini;** il quale spiega che l'esperienza aggregativa in house con il Comune di Pordenone costituisce un esempio estremamente positivo in materia di gestione dei rifiuti, che ha determinato un contenimento di tariffe e costi nonché un'efficienza del servizio prima non sperimentati con il gestore privato. Nell'anticipare il parere favorevole sulla proposta in esame, chiede pertanto che si vogliano mantenere quelle gestioni che, ad oggi, hanno prodotto risultati positivi.

**Ritenuto quindi** di porre in votazione il parere sulla proposta di legge n. 135 avente ad oggetto "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", d'iniziativa del consigliere Boem e altri.

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 12

Contrari: 1 (Provincia di Udine)

Astenuti: 4 (Comuni di Cividale del Friuli, Gorizia, Maniago e Tarvisio)

A maggioranza

#### **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 135 avente ad oggetto "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", d'iniziativa del consigliere Boem e altri.

#### **PUNTO 5**

Su richiesta dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia Sara Vito, il Presidente Romoli propone l'inversione dell'ordine del giorno e quindi si passa all'esame del **punto 5**; al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 225 del 12.02.2016 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione del canone demaniale relativo alla concessione per l'estrazione di materiale litoide e criteri per la suddivisione tra i comuni della quota del canone, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), numero 3), della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque). Approvazione preliminare. (Deliberazione n. 10/2016)**

#### **Presidenza del Presidente Romoli**

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Claudio Pasqualini, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Yuri Ros, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Silvano Saule, Consigliere	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>

<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Medea</b> Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Elia Miani, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Adriano Pidutti, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarra**, Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana.

N. 10/4/2016

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 12.02.2016 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione del canone demaniale relativo alla concessione per l'estrazione di materiale litoide e criteri per la suddivisione tra i comuni della quota del canone, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), numero 3), della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque). Approvazione preliminare

**Sentito** l'intervento dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia, Sara Vito, la quale ha ricordato, preliminarmente, che la Regione ha avviato con la legge regionale 11/2015 un percorso che pone al centro dell'attenzione il tema della difesa del suolo e dell'utilizzo delle acque. In tale ottica, la manutenzione dei corsi d'acqua finalizzata alla sicurezza idraulica del territorio risulta una priorità dell'Amministrazione regionale e rientra nell'interesse pubblico favorire la ripresa delle attività di manutenzione degli alvei mediante il prelievo e asporto del materiale litoide. Nello specifico, con la deliberazione in esame, che non incide sulle competenze dei comuni o sulla ripartizione delle entrate, si riduce il costo degli sghiaiami al fine di favorire questo tipo di interventi e allineare i canoni a quelli richiesti nella vicina regione Veneto. I temi ambientali peraltro non vengono assolutamente messi in discussione e le verifiche permangono. La modifica dei canoni nasce dall'opportunità di favorire questi interventi soprattutto in una Regione come la nostra, in cui la manutenzione degli alvei a causa dell'elevato trasporto solido dei corsi d'acqua risulta molto importante.

**Considerato** che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- **il Vice Sindaco del Comune di Medea**, Elisa Berlasso, chiede se il canone venga ridotto solo per la parte di quota destinata ai Comuni;

- **Il Sindaco del Comune di Maniago**, Andrea Carli, ricorda i grandi problemi vissuti dalla Valcellina negli ultimi anni a causa delle esondazioni del torrente Varma e chiede se l'adeguamento al ribasso dei costi si ponga come obiettivo il fatto di facilitare lo sghiaio, rendendolo meno oneroso e quindi più appetibile per eventuali gare d'appalto;



-Il **Sindaco di Artegna**, Aldo Daici, premesso il parere favorevole sulla deliberazione, chiede se, posto che il problema dello sghiaimento attiene a tutti i corsi d'acqua, la Regione intenda accompagnare il provvedimento con iniziative volte a individuare i punti più critici o comunque a indirizzare le imprese ad intervenire in tali luoghi;

**Udita** la replica dei funzionari regionali presenti:

- Roberto Schak, Vice direttore centrale della Direzione ambiente ha spiegato che la riduzione del canone risulta pari al 35-40% di quello attuale. Essa avviene sul complesso e non su una parte solamente del canone che ammonterà pertanto a 2,98 euro invece dei 4 euro attuali;

- Giorgio Pocecco, Direttore del Servizio idrico ha chiarito che il canone ha un valore unitario per metro cubo e pertanto la riduzione vale per tutti i soggetti cui il canone è destinato;

**Udito** l'intervento dell'Assessore regionale Vito che ha così replicato alle osservazioni formulate:

-la riduzione del canone non costituisce un requisito sufficiente per facilitare gli interventi di manutenzione dei corpi idrici della Regione, però il provvedimento in esame si inserisce positivamente nel percorso iniziato con la legge regionale 11/2015. Tale recente normativa sottende un approccio ribaltato al tema della manutenzione dei corpi idrici, in quanto non ci si basa più sulle progettualità proposte esclusivamente dal privato, ma si prevede un ruolo nuovo e maggiormente attivo da parte della Regione, che potrà anche mettere a gara interi tratti di fiume proprio al fine di garantire una manutenzione più costante. Un tanto per trovare un punto di equilibrio tra le esigenze del settore pubblico di garantire la pulizia e la manutenzione e le necessità degli imprenditori privati che sottolineano le criticità derivanti dal canone elevato e dal fatto che l'attività spesso non può essere svolta per tutto l'anno, ma subisce delle forti limitazioni. La filosofia della legge regionale 11/2015 prevede pertanto un dialogo con il settore privato e in tal senso sono in fase di predisposizione alcuni regolamenti che disciplineranno proprio specifici aspetti quali l'invarianza idraulica, le manutenzioni ecc., regolamenti che verranno sottoposti al Consiglio delle autonomie locali. Anche questi provvedimenti avranno lo scopo di rendere più appetibile lo svolgimento delle attività di sghiaimento, soprattutto nelle zone di montagna dove, nonostante già attualmente il canone sia particolarmente basso, gli interventi non vengono fatti perché i costi risultano comunque non compatibili con un'attività di mercato.

**Ritenuto quindi** di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 225 del 12.02.2016 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione del canone demaniale relativo alla concessione per l'estrazione di materiale litoide e criteri per la suddivisione tra i comuni della quota del canone, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), numero 3), della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque). Approvazione preliminare.

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 16

Contrari: 1 (Provincia di Udine)

Astenuti: 0

**A maggioranza**

### **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 225 del 12.02.2016 avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione del canone demaniale relativo alla concessione per l'estrazione di materiale litoide e criteri per la suddivisione tra i comuni della quota del canone, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), numero 3), della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque). Approvazione preliminare.

### **PUNTO 3**

Si passa alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

**OGGETTO: Parere sulla delibera della Giunta regionale n. 258 del 19.02.2016 avente ad oggetto "LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2016. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 11/2016).**

### Presidenza del Presidente Romoli

<b>Comune di Gorizia</b> Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cordenons</b> Claudio Pasqualini, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Trieste</b> Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Prata di Pordenone</b> Yuri Ros, Assessore	<i>presente</i>
<b>Provincia di Gorizia</b> Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	<b>Comune di Roveredo in Piano</b> Silvano Saule, Consigliere	<i>presente</i>
<b>Provincia di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Presidente	<i>presente</i>	<b>Comune di Muggia</b> Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Provincia di Udine</b> Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Artegna</b> Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Pordenone</b> Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Sauris</b> Augusto Petris, Vice Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Trieste</b> Roberto Cosolini, Sindaco	<i>assente</i>	<b>Comune di Tarvisio</b> Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Udine</b> Antonella Nonino, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Cervignano del Friuli</b> Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Medea</b> Elisa Berlasso, Vice Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Cividale del Friuli</b> Elia Miani, Assessore	<i>presente</i>
<b>Comune di Monfalcone</b> Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	<b>Comune di Ragogna</b> Adriano Pidutti, Vice Sindaco	<i>presente</i>
<b>Comune di Maniago</b> Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	<b>Comune di Santa Maria La Longa</b> Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
<b>Comune di Montereale Valcellina</b> Igor Alzetta, Sindaco	<i>assente</i>		

Partecipa con diritto di parola: **Diego Navarra**, Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana.

N. 11/4/2016

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 26 del 9 giugno 2015 (pubblicato sul BUR n. 29 del 22 luglio 2015);

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 258 del 19.02.2016 avente ad oggetto "LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2016. Approvazione preliminare"

**Sentito** l'intervento dell' **Assessore regionale Torrenti** il quale, dopo aver premesso che le linee del programma annuale immigrazione per il 2016 si pongono in coerenza con quelle degli anni scorsi, sia per quanto riguarda le azioni previste sia con riferimento alle dimensioni economiche degli interventi, riferisce che la presenza di immigrati nella nostra Regione, dopo le variazioni degli anni scorsi, si è pressoché assestata su 107.000 individui (107.559 a fine 2015 per la precisione), vale a dire tra l'8,5 e il 9,0 per cento della popolazione regionale. A parte un bando concluso con risorse europee lo scorso anno, ricorda che le azioni oramai sostanzialmente consolidate sul territorio regionale riguardano i seguenti assi:

- 1 Istruzione, ed educazione con 970.000 euro (in questa materia l'Amministrazione regione spera di ottenere un bando FAMI – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione);
- 2 Inserimento abitativo con 490.000 euro;

- 3 Assistenza socio-sanitaria con 180.000 euro (sono compresi progetti di mediazione linguistica e contro la tratta);
- 4 Servizi e piani territoriali per 600.000 euro;
- 5 Protezione internazionale 450.000, di cui 300.000 sui progetti locali.

Prevede che quest'ultimo importo dovrà essere aumentato in sede di assestamento di bilancio, perché si percepiscono già da ora le esigenze che provengono dai Comuni, mentre al momento non sono stanziati fondi per indagini e ricerche che rientreranno eventualmente tra i costi generali.

Sottolinea poi che nel 2015 il Consiglio regionale ha approvato, in materia di immigrazione, la legge 31 che delinea un quadro normativo che non cambia la sostanza delle azioni di intervento, ma rafforza l'azione della Giunta regionale, rendendola più incisiva anche sul versante della informazione relativa ai diritti e ai doveri degli interessati.

Ricorda poi che la protezione internazionale è stata inserita, come azione di intervento, lo scorso anno e consiste in quel progetto di accoglienza con risorse destinate ai Comuni e gestite sulla base delle medesime modalità, vale a dire l'organizzazione di corsi di italiano e di conoscenza della normativa sulla sicurezza per i lavori socialmente utili. Riferisce dell'eccellente risultato di tali iniziative, che hanno interessato oltre 1.600 persone (la maggioranza dei presenti sul territorio).

Ricorda, in conclusione, che la legge regionale 31/2015 prevede l'accesso a queste misure anche ai cittadini italiani che si trovano a beneficiare, rispetto a queste, di provvidenze più sfavorevoli. Cioè il cittadino italiano che attraverso l'applicazione della normativa ordinaria, (riguardante il sociale housing) si trova in condizioni più svantaggiose rispetto all'immigrato può essere destinatario degli interventi previsti dalla legge 31. Evidenzia che ciò si è regolarmente verificato e infatti, per quanto riguarda ad esempio il sociale housing, ricorda che circa il 50 per cento dei fondi destinati all'inserimento abitativo sono stati utilizzati a favore di cittadini appartenenti alla Comunità europea.

**Considerato** che nel corso della seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

**L'Assessore del Comune di Monfalcone, Cristiana Morsolin**, ricorda che, tra l'assegnazione dei fondi, la realizzazione delle attività e la rendicontazione delle stesse, i tempi a disposizione risultano eccessivamente compressi. Chiede quindi se sia possibile pensare ad una programmazione più ampia di quella su base annuale, al fine di poter proseguire in continuità con alcune azioni;

- con riferimento all'Asse 1) Istruzione ed educazione, i cui destinatari sono gli istituti scolastici e gli enti locali gestori di scuole per l'infanzia, chiede se le domande possano venire presentate anche dagli Ambiti, in quanto essi conducono azioni di integrazione in collaborazione con le scuole;

- spiega che, nell'ambito dell'Asse sull'integrazione, la mediazione linguistica è prevista in varie azioni ma spesso le scuole utilizzano i fondi ad essa dedicati per sostenere i costi delle lezioni aggiuntive agli studenti più in difficoltà. A quel punto, la mediazione viene richiesta ai Comuni che però già forniscono tale servizio, con difficoltà, in altri settori. Si chiede pertanto se sia possibile rendere la mediazione, se non proprio obbligatoria, almeno più incisiva rispetto, ad esempio, alle esigenze connesse alle iscrizioni presso gli istituti scolastici, anche on line;

- relativamente all'Asse 4, evidenzia che è stata eliminata l'area socio-occupazionale, sottolineando che con i fondi ad essa relativi il Comune di Monfalcone aveva finanziato i corsi sulla sicurezza per i lavoratori stranieri;

- chiede inoltre se sia possibile avere dei report riepilogativi relativamente alle attività che vengono finanziate sul tema di immigrazione da diversi soggetti e che insistono sul medesimo territorio, che sarebbero utili per coordinare le diverse azioni;

**L'Assessore del Comune di Udine, Antonella Nonino**, sottolinea l'importanza di Piani come quello in esame, il quale, peraltro, avrebbe maggiore utilità se con una valenza almeno triennale, così come del resto già previsto pro futuro dalla norma di legge. Nel confermare che il programma garantisce una serie di servizi anche ai cittadini italiani, chiede se ci sia una prospettiva di accorpamento degli interventi ad esempio nel settore della casa. Ciò anche al fine di poter valutare, per il prossimo anno, quali siano gli effettivi beneficiari finali degli interventi, in considerazione del fatto che in definitiva il Piano garantisce un enorme servizio, in quanto sviluppa azioni di welfare sull'intero territorio regionale.

**Il Presidente dell'Assemblea di Comunità linguistica friulana, Diego Navarra**, nell'anticipare il proprio parere favorevole, esprime un'osservazione di principio e di merito. Con riferimento in particolare all'integrazione scolastica, alla promozione della cittadinanza e all'apprendimento della lingua italiana, evidenzia come tale integrazione verrebbe più positivamente realizzata se si prevedesse anche l'utilizzo delle lingue delle minoranze linguistiche, ove presenti. Un tanto anche con riferimento ai percorsi di alfabetizzazione degli adulti. Chiede quindi che si voglia apportare al Piano tale integrazione, che lo renderebbe più gradito alla Comunità linguistica friulana.

**Udita la replica dell' Assessore regionale Torrenti** il quale riconosce che, in effetti, le domande avanzate dal Comune di Monfalcone riguardano un po' tutte le realtà locali. Per quanto attiene le questioni connesse alla assegnazione e alla rendicontazione dei fondi e, soprattutto, all'opportunità di redigere un Piano triennale degli interventi (sottolineata anche dal Comune di Udine) sostiene che è necessario attendere gli ultimi adempimenti attuativi della legge regionale 31 del 2015, in particolare la costituzione della Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere, la quale è chiamata, tra l'altro, proprio ad intervenire per la redazione di tale Piano triennale. Resta fermo, comunque, che dovrà essere la Legge finanziaria regionale ogni anno a fissare, sulla base del Piano annuale sempre previsto dalla legge 31, la quantità di risorse da utilizzare in merito. Ribadisce che con la predisposizione del Piano triennale si potranno comunque fare passi in avanti, soprattutto per agevolare e dare continuità a questo progetto di integrazione.

Risponde che in merito all'asse 1 gli ambiti socio-assistenziali non possono richiedere finanziamenti, in quanto non hanno specifiche competenze in materia di istruzione, la cui titolarità appartiene agli Istituti scolastici e agli Enti locali.

Rileva che la mediazione linguistica è compresa negli assi 3 e 4, rispetto ai quali ci sono possibilità concrete di finanziamento e sottolinea che anche il Ministero, per le stesse finalità, pubblica bandi specifici, per cui bisognerebbe stimolare le scuole a parteciparvi, atteso che la Regione e i Comuni che sostengono già notevoli sforzi finanziari nel settore dell'istruzione, non riescono più a farsi carico di tutte le esigenze che si verificano.

Rileva l'abitudine da parte di tutti gli operatori a rivolgersi sempre e comunque alla Regione, anche per ottenere finanziamenti in materie di competenza dello Stato e ribadisce quindi l'importanza di abituare il mondo della scuola e dell'università, quello degli Enti locali ma anche la nostre realtà associative e imprenditoriali ad usufruire dei bandi nazionali ed europei.

Ricorda che la Giunta regionale è impegnata ad esempio, sulla base delle legge 31 e delle altre che consentono gli interventi necessari, a sostenere i Comuni (quali quello di Monfalcone) che hanno una percentuale molto elevata di residenti stranieri.

Per quanto riguarda l'asse 4, concorda con l'osservazione avanzata dal Comune di Monfalcone, dato che non è previsto il sostegno degli interventi socio-occupazionali i quali, prima dell'intervento della legge 31, potevano venir ricompresi nell'ambito socio-assistenziale. Tale mancanza di previsione normativa impedisce ora ogni possibilità di finanziamento regionale.

Ricorda che tutti i riparti di fondi sono pubblicati all'interno di "amministrazione trasparente", a cui tutti possono accedere, e tuttavia assicura di voler verificare se sarà possibile curare la pubblicazione di un riepilogo complessivo per una più puntuale informazione.

Ritiene sia corretto sottolineare il rischio che si possano verificare duplicità di intervento, sia per quanto riguarda l'inserimento abitativo rispetto alle disposizioni sulla casa, sia per quanto riguarda le provvidenze relative al reddito minimo, per cui ravvisa la necessità che si attui un coordinamento degli interventi nei diversi settori e anche per gli obiettivi più mirati.

Ritiene anche che tutte queste provvidenze dovrebbero confluire nella legge sul Welfare, man mano che si procederà con il suo perfezionamento, onde evitare la presenza di diversi canali di finanziamento aventi le medesime finalità.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua friulana, riconosce che si tratti di uno strumento importante per il sostegno all'integrazione ma riferisce che, per ora, non è previsto, atteso che l'Amministrazione regionale è attualmente impegnata con l'ARLEF e l'Università a formare gli insegnanti. Si tratterà poi di verificare, dopo aver corrisposto alle esigenze della scuola, gli spazi operativi che rimarranno ancora disponibili.

**Udito l'intervento del Presidente Romoli** il quale anticipa il proprio voto contrario sul provvedimento in considerazione del fatto che la Giunta regionale, a cui si è rivolto tramite la Presidente Serracchiani e lo stesso Assessore Torrenti, non ha ancora aderito alla sua richiesta di stanziamento di risorse a favore dei Comuni che, come quello di Gorizia, ospitano richiedenti asilo in soprannumero anche utilizzando come strumento il fondo di

perequazione in corso di elaborazione. Poiché la Giunta regionale non ha espresso contrarietà, si auspica voglia provvedere al più presto e, a quel punto, il voto sul Piano dovrà ritenersi positivo;

**Ritenuto quindi** di porre in votazione il parere sulla delibera della Giunta regionale n. 258 del 19.02.2016 avente ad oggetto "LR 31/2015, art. 7. Programma annuale immigrazione 2016. Approvazione preliminare";

**Preso atto** che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 10

Contrari: 2 (Comune di Gorizia e Provincia di Udine)

Astenuti: 5 (Comuni di Cividale del Friuli, Cordenons, Prata di Pordenone, Ragogna e Tarvisio)

A maggioranza

### **DELIBERA**

di esprimere parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale n. 258 del 19.02.2016 avente ad oggetto "LR 31/2015, art 7. Programma annuale immigrazione 2016. Approvazione preliminare".

#### **PUNTO 4**

**Il Presidente Romoli** introduce il punto all'ordine del giorno e spiega che non sono giunte proposte di designazione per i tre rappresentanti degli Enti locali nella Consulta regionale per l'integrazione delle persone straniere immigrate. Sottolinea che risulta opportuno che, ogni qualvolta il Consiglio delle autonomie locali si trovi a dove effettuare delle designazioni, i nominativi dei candidati giungano per iscritto, prima della seduta, in modo tale da consentire a ogni componente del CAL di effettuare le proprie valutazioni. Risulta del resto assolutamente non condivisibile il fatto di proporre i nominativi all'ultimo istante, in corso di seduta. Ritiene quindi che, qualora l'Assessore Torrenti non rappresenti una particolare urgenza in proposito, sia preferibile rinviare il punto all'ordine del giorno alla prossima riunione del Consiglio delle autonomie locali.

**L'Assessore Torrenti** concordando con il Presidente circa le motivazioni sottese al rinvio accoglie la richiesta. Auspica però che, posto che la Consulta è chiamata ad esercitare le funzioni espressamente stabilite dalla legge, la designazione avvenga in tempi ragionevolmente brevi. Con riferimento ai compiti della Consulta evidenzia l'opportunità di indicare soggetti competenti in materia e con la materiale disponibilità, in termini di tempo, a partecipare agli incontri. Chiede quindi che insieme alla segnalazione dei nominativi vengano trasmessi anche i curriculum delle persone indicate.

**Il Presidente Romoli** spiega che verrà inviata una nota a tutti i componenti del Cal con l'invito a formulare le candidature.

*La seduta termina alle ore 11.39.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente  
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 7 APRILE 2016



Nota per il CAL del 29/02/2016

Osservazioni al P.D.L. 135/16

Con la presente sulla base della condivisione del Progetto di legge qui in discussione si propongono alcuni spunti utili per una riflessione Comune sul testo

a. Le tematiche dei servizi di rete (idrico e rifiuti) hanno in comune la necessità di essere garantiti senza interruzioni. Risulta quindi imprescindibile che in sede di prima applicazione della norma non si generino “vuoti applicativi e conflitti o carenze di competenze. Si potrebbe pertanto ipotizzare l'introduzione di una norma transitoria che mantenga le competenze attualmente esercitate dai diversi soggetti (Comuni e Cato attuali) sino a che l'AUSIR non sia pienamente operativo.

b. L'articolo 22 nel prevedere un potere di modulazione della tariffa da applicare agli utenti per la gestione dei rifiuti, menziona la tariffa “puntuale”. Questo tipo di tariffa è quello che si applica quando esiste un sistema di contabilità precisa ed individuale dei rifiuti prodotti (una tessera magnetica per aprire i cassonetti o dei sistemi di lettura con codice a barre per il ritiro porta a porta). Sarebbe preferibile non predeterminare per legge questa modalità di tariffazione, ma semplicemente rinviarla ad un momento successivo alla modalità di contabilizzazione (e di raccolta) scelta dal gestore.

c. In linea generale la tematica della tariffa per il SII andrebbe approfondita in via preliminare per verificare che con l'approvazione dell'unico piano d'Ambito si possano differenziare le tariffe fra i diversi bacini serviti. L'attuale metodo tariffario impedisce una tale evenienza.

d. Le Assemblee Locali sono prive di una tempistica di costituzione: dovendosi esprimere su elementi rilevanti appare necessario che ne sia disciplinata la cronologia costitutiva.

e. Andrebbe approfondita la questione degli affidi in House prevista dall'articolo 16. In particolare l'AUSIR riceverà le funzioni relative al SII ed ai Rifiuti attualmente attribuite ai Comuni. Non riceverà però le partecipazioni che gli stessi hanno nelle società attualmente in house. Risulta pertanto difficile ipotizzare che ricorra il così detto “controllo analogo” da parte dell'AUSIR rispetto ad una società, pur se integralmente pubblica, in quanto l'AUSIR nemmeno ha quote di quella società.

# Assemblee de Comunitât Linguistiche Furlane

Li dal Comun di Cjarlins - Place S. Roc, 24 – 33050 Cjarlins / presso il Comune di Carlino P. S. Rocco, 24 -33050- Carlino

Tel 0431-687811 / Fax 0431-687824

email: [segreteria@comune.carlino.ud.it](mailto:segreteria@comune.carlino.ud.it) PEC: [comune.carlino@certgov.fvg.it](mailto:comune.carlino@certgov.fvg.it)

Carlino, li 26 febbraio 2016

Al presidente del Consiglio delle autonomie locali

Ai Componenti del Consiglio delle autonomie locali

Al Presidente della IV° Commissione permanente  
Vittorino Boem

All'Assessore regionale Sara Vito

Oggetto: Parere sulla PROPOSTA DI LEGGE N.135 "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" presentata ai consiglieri Boem e altri.

Dopo aver esaminato la Proposta di Legge n. 135, che oggi viene sottoposta al parere del C.A.L., non posso che apprezzare che si faccia un tentativo di dare risposte soprattutto ai problemi relativi agli aspetti tecnici e organizzativi e alla necessità di efficienza/efficacia del servizio. Pesa inoltre la necessità di dare soluzione al problema delle infrazioni UE, che è grave e andrà sempre di più ad aggravarsi in futuro.

Ma mi sono chiesto:

- quale sarà il ruolo dei Comuni all'interno di un ambito unico?
- come potrà l'ambito unico rispondere alle specificità e alle particolarità territoriali di cui è estremamente ricca la nostra Regione che anche proprio per questa ricchezza di diversità è Autonoma e a Statuto Speciale?

La risposta alla prima domanda è semplice e incontrovertibile: ci sarà un allontanamento ulteriore delle istituzioni locali dal governo delle risorse locali e dei beni comuni, dei quali l'acqua rappresenta un bene non solo simbolico ma fondamentale. Il rischio che intravedo è che l'allontanamento del governo dell'acqua dai Comuni sottragga sempre più il "bene acqua" stesso dalla categoria dei diritti per sottoporlo alle regole del profitto.

Alla seconda domanda, ovvero come potrà rispondere l'ambito unico alle specificità territoriale, stanno rispondendo i territori stessi. Non sto qui a esporre quali e quante obiezioni sollevano gli amministratori e le comunità di territori che sottolineano le loro particolarità. I problemi della montagna non sono gli stessi della pianura. Quelli dell'alta pianura asciutta non sono i medesimi della bassa pianura. Chi ha i pozzi con pompa, chi ha i pozzi artesiani, chi ha un ambito interregionale con il Veneto, e altri ancora, con molte situazioni particolari. Appare quindi evidente che l'organizzazione dei servizi idrici delle nostre "diversità" avrebbe bisogno di una normativa cucita su misura e non compatibile con quella dello Stato.

- Alla luce di quanto sopra affermato ed in particolare dell'ultimo assunto sopra espresso;
- considerati i rischi connessi alle prospettive prefigurate dall'autorità acqua ed energia al convegno del 12 febbraio scorso (unificazione dei gestori fino a raggiungere dimensioni sovraregionali e, a detta dell'autorità, che la legge del F-VG va in questa direzione);
- ritenuto che le funzioni relative al servizio idrico integrato nella nostra Regione avrebbero necessità di una normativa specifica e differente da quella dello Stato Italiano;
- considerato che, a seguito della prevista riforma della Costituzione della Repubblica, lo Statuto della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia sarà sottoposto a revisione;
- che le azioni necessarie ed urgenti per dare risposta alle sanzioni UE in tema di depurazione possono essere intraprese anche senza la modifica delle modifiche di governo d'ambito previste dal presente Progetto di Legge;

sottopongo all'attenzione del C.A.L., del relatore Consigliere Vittorino Boem e del Consiglio Regionale le seguenti proposte:

1. che, in occasione della revisione dello Statuto Regionale prevista a seguito della riforma della Costituzione, sia pretesa la competenza primaria della Regione su acqua ed energia per le speciali caratteristiche naturali ed antropiche del suo territorio, consentendo conseguentemente alla Regione stessa di legiferare nel modo più adatto a tali diversità, con il coinvolgimento delle istituzioni locali e secondo il principio di sussidiarietà.



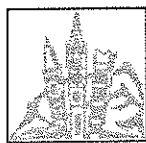
2. che l'approvazione del presente Progetto di Legge 135 sia sospeso fino all'approvazione delle modifiche statutarie di cui al punto 1), dimostrando così fortemente di voler esercitare la specialità come hanno fatto altre regioni autonome.

E' una sfida non facile e che richiede la volontà di essere "Regione Speciale" perché lo è veramente. Rinunciare vuol dire perdere la partita prima di giocarla.

Diego Navarria

Sindaco di Carlino

Presidente dell'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

Delegazione della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

Tolmezzo, 26.02.2016  
Prot. n. 37

**Egr. Presidente  
Consiglio delle Autonomie  
Dr. Ettore ROMOLI  
SEDE**

**Egr. Presidente  
IV^ Commissione Consiliare  
Dr. Vittorino BOEM  
SEDE**

**Con gentile preghiera di  
trasmissione  
Ai Signori  
Consiglieri  
Componenti IV^ Commissione**

**INTEGRAZIONE A OSSERVAZIONI PROPOSTA DI LEGGE N. 135 "ORGANIZZAZIONE DELLE  
FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E AL SERVIZIO DI GESTIONE  
INTEGRATA DEI RIFIUTI"**

Ad integrazione del documento già presentato e allegato alla presente, si ritiene importante segnalare ulteriori tre aspetti di carattere generale e uno di carattere specifico rispetto alla proposta di Legge in discussione:

Valutazioni Generali

- 1) il sistema Idrico Integrato e quello dei rifiuti attualmente differiscono in maniera sostanziale: la stessa relazione illustrativa descrive la situazione di estrema difficoltà del servizio idrico che si trova ora a avviare un percorso di adeguamento strutturale e organizzativo che determinerà nei prossimi anni importanti interventi impiantistici soprattutto nel settore della depurazione (e le relative ricadute sulle tariffe). Invece, il sistema "rifiuti" ha trovato un suo equilibrio che permette stabilità dei costi del servizio e un surplus di capacità di trattamento. L'attenzione che il servizio idrico ha anche nell'immaginario della popolazione potrebbe portare a impegnare l'Ambito soprattutto in tale settore andando a perdere il vantaggio descritto nel settore rifiuti che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale.
- 2) il modello gestionale delineato all'interno del disegno di Legge è quello di un gestore unico, uno per ognuno dei due settori (acqua e rifiuti). Tuttavia, vanno sottolineati due dati dall'ultimo Rapporto sui Rifiuti Urbani dell'ISPRA (<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2015>) sulla valutazione dei costi di gestione del servizio di igiene urbana in Italia:
  - i) la Regione Friuli Venezia Giulia presenta il secondo posto più basso per costo pro capite del servizio in Italia (dopo il Veneto) e il più basso se riferito alle quantità di rifiuti trattati;
  - ii) il costo pro capite del servizio è in proporzione lineare con il numero di utenti gestiti. Il rapporto rileva *"un aumento generale dei costi di gestione, sia del costo totale che dei costi di gestione dei rifiuti indifferenziati e differenziati, nel passaggio dalle classi demografiche*



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
montani

Delegazione della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

*più basse a quelle più alte. Infatti, il costo totale medio annuo pro capite passa da 117,6 euro/abitante per anno nei Comuni con meno di 5.000 abitanti a 235,5 euro/abitante per anno nei Comuni con più di 150.000 abitanti".*

Preme quindi segnalare come dai dati emerge che più distanza vi è tra soggetto decisore/gestore e cittadino, tanto più costa il servizio. Pertanto, si devono prevedere sistemi di controllo locale, distribuzione territoriale delle decisioni sulle modalità di affidamento tali da evitare che ampliando il bacino di riferimento aumenti anche il costo per gli utenti;

- 3) Mentre il Servizio idrico ha nel corso del tempo formato personale all'interno delle Assemblee d'Ambito (ora Consulte), il servizio rifiuti non ha una struttura centralizzata ed anzi, molte volte è l'affidatario *in house* che svolge compiti di controllo sui soggetti aggiudicatari degli appalti. Manca pertanto del personale formato a gestire e controllare su tutto il territorio regionale il servizio rifiuti da trasferire all'AUSIR oltre al rischio di perdere le professionalità esistenti.

#### Aspetti specifici

Per quanto riguarda la determinazione delle tariffe coerentemente in caso di gestore unico dovrebbe corrispondere una tariffa unica, salvo le specifiche riduzioni previste per zone montane (si veda precedente documento). Infatti, non si comprende come un Comune potrebbe elaborare tariffe autonome per il servizio rifiuti (come previsto dall'art. 22 del DDLR), considerato che i costi sono quelli stabiliti dal piano economico e finanziario approvato dall'AUSIR e posti integralmente a carico dei cittadini.

Rimanendo a disposizione per ulteriori approfondimenti, l'occasione è gradita per porgere i migliori saluti.

F.to Il Presidente  
Ivan Buzzi